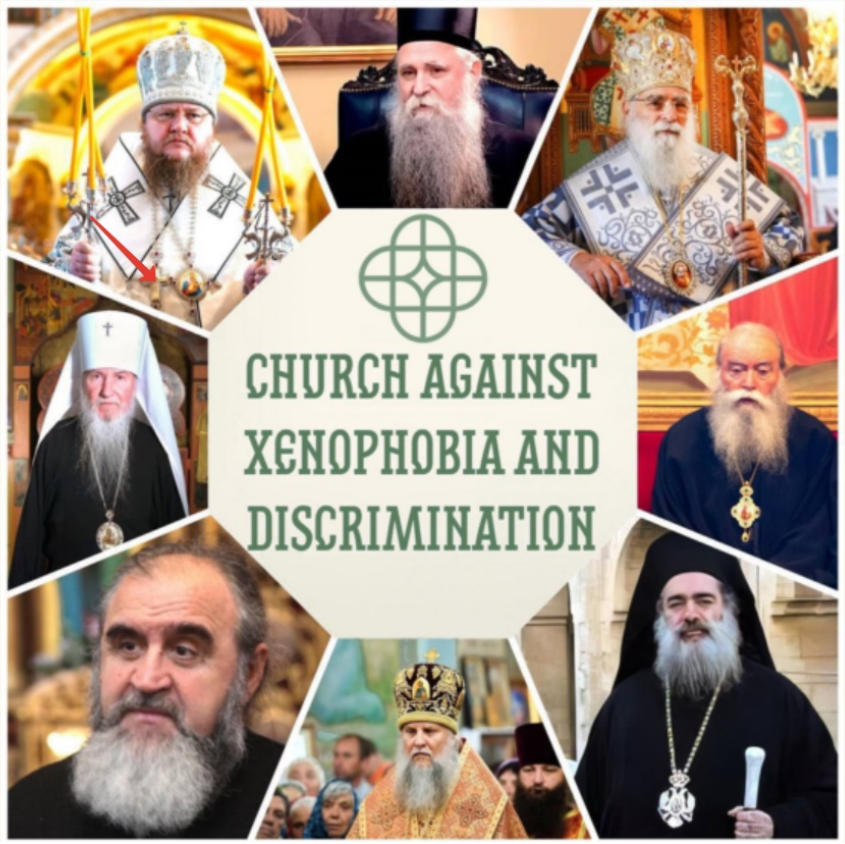
CHIESA ORTODOSSA RUSSA
Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca

L’alleanza per i diritti umani “La Chiesa contro la xenofobia e la discriminazione” ha chiesto il rilascio del metropolita di Svjatohirsk Arsenij



Servizio di comunicazione del DECR, 25.04.2024. *L'arresto dell’abate della Lavra dell’Assunzione a Svjatohirsk, il metropolita Arseny, da parte delle forze di sicurezza ucraine è ingiustificato, illegale e di natura politica, si afferma nella dichiarazione dell'Alleanza internazionale per i diritti umani “La Chiesa contro la xenofobia e la discriminazione”, il cui testo è riportato di seguito.*

Dopo aver discusso con i membri dell'alleanza internazionale per i diritti umani "La Chiesa contro la xenofobia e la discriminazione" l'arresto del metropolita Arsenij, vescovo della Chiesa ortodossa ucraina, abate della Lavra dell’Assunzione a Svjatohirsk, dichiariamo a nome dei membri di la nostra organizzazione quanto segue:

1. I partecipanti all'alleanza internazionale per i diritti umani "Chiesa contro la xenofobia e la discriminazione" esprimono la convinzione che l'arresto del metropolita Arsenij è ingiustificato, illegale e

di natura politica. Tale conclusione deriva dalle dichiarazioni ufficiali del Servizio di sicurezza ucraino e dai resoconti dei media, secondo cui il motivo dell'arresto è stata la divulgazione di informazioni da parte del metropolita Arsenij sul luogo di dispiegamento delle forze di difesa territoriale nell'autunno 2023. Come risulta da fonti aperte , la divulgazione di tali informazioni da parte del metropolita Arsenij, se effettivamente ha avuto luogo, non ha causato alcun danno alle forze armate ucraine ed è stata dovuta a determinati motivi, vale a dire il blocco dell'accesso dei credenti ai servizi religiosi. Pertanto, questo fatto non avrebbe dovuto costituire la base per l'applicazione di una misura preventiva così severa come la reclusione.

2. Allo stesso tempo, riteniamo che l'arresto dell'influente e autorevole vescovo della Chiesa ortodossa ucraina, il metropolita Arsenij - quasi contemporaneamente a quello del capo del Dipartimento per le relazioni esterne della Chiesa ortodossa ucraina, padre Mykola Danylevych, così come l'arresto e la detenzione di giornalisti dell' "Unione dei giornalisti ortodossi" e il divieto, con decisione dell'ente statale, di accedere alle risorse informative sui problemi delle violazioni dei diritti dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina – sono dei fenomeni sistematicamente legati a soppressione dell'attività legale e dell'attività religiosa della Chiesa ortodossa ucraina, compresa la fase precedente all'adozione in seconda lettura della cosiddetta legge "sulla messa al bando della Chiesa ortodossa ucraina".

3. I partecipanti all'alleanza internazionale per i diritti umani "La Chiesa contro la xenofobia e la discriminazione", le organizzazioni per i diritti umani con status consultivo presso l'ECOSOC delle Nazioni Unite, gli avvocati e i giornalisti internazionali, membri dell'organizzazione, adotteranno tutte le misure per garantire una gamma completa di diritti legali internazionali alla protezione, campagne mediatiche e comunicazione su questo caso con il corpo diplomatico e internazionale dell'ONU, dell'UNHRC, dell'OSCE, dei comitati e delle commissioni dell'UE e degli USA, i cui mandati prevedono il monitoraggio dei diritti umani in diversi paesi.

4. I partecipanti all'alleanza internazionale per i diritti umani "La Chiesa contro la xenofobia e la discriminazione" chiedono allo Stato dell'Ucraina di rilasciare immediatamente il metropolita Arsenij, sostituendo, se necessario, la sua misura preventiva con una più mite che non implichi la reclusione. Siamo convinti che il metropolita Arsenij non interferirà con le azioni investigative e comparirà davanti alle forze dell'ordine quando verrà convocato. Da parte loro, i membri stranieri dell'Alleanza sono pronti a fornire allo Stato dell'Ucraina una garanzia personale per il metropolita Arsenij, affinché venga immediatamente rilasciato dalla custodia.

5. L'Alleanza Internazionale per i diritti umani, in risposta alla persecuzione sistematica dei credenti della Chiesa ortodossa ucraina, annuncia la creazione di un ampio movimento internazionale aperto per proteggere la libertà religiosa e difendere i diritti dei credenti, e avvia un'azione legale, diplomatica e politica internazionale illimitata nel tempo. La nostra campagna mediatica mira a difendere i diritti dei

credenti, in particolare dei vescovi e dei chierici della Chiesa ortodossa ucraina arrestati. Invitiamo tutti coloro che desiderano unirsi a questo movimento a esprimere il loro desiderio di sostegno inviando un breve messaggio al seguente indirizzo di posta elettronica: **ngopublic@proton.me**.

A nome dell'Associazione Internazionale per i diritti umani "La Chiesa contro la xenofobia e la discriminazione"

Capo dell'organizzazione per i diritti umani con status consultivo presso l'ECOSOC dell'ONU "Public Advocacy"

Oleg Denisov

***

L'associazione internazionale per i diritti umani "La Chiesa contro la xenofobia e la discriminazione religiosa" è stata creata nel dicembre 2023 da alcuni vescovi e sacerdoti delle Chiese ortodosse locali insieme alle organizzazioni non governative "Public Advocacy", "VSI Zmogaus teisiu apsauga", "Istituto europeo per la religione e il diritto", che hanno status consultivo presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite.

Una fonte: https://mospat.ru/it/news/91700/